

Introduzione

Andando per librerie cattoliche è facile individuare il settore omiletico. Vi si trovano sempre nuove proposte editoriali per la liturgia della parola domenicale, e in misura minore anche per quella dei giorni feriali, soprattutto dei tempi forti. Invece, come sussidio per la celebrazione dei santi esistono, e da sempre, numerose raccolte agiografiche, nonché monografie, alcune delle quali senz'altro di ottima fattura. Sono, invece, pressoché assenti testi parenetici sullo stesso tema.

Con questo nostro lavoro abbiamo provato a colmare, almeno in parte, questo vuoto, circoscrivendo la proposta editoriale ai santi del calendario liturgico universale, avendo dovuto, nostro malgrado, escludere le numerose memorie facoltative.

Il libro nasce da una lunga esperienza di predicazione che ha avuto sempre un buon riscontro pastorale. Da qui il proposito di fissare in uno scritto le parole risuonate nell'assemblea eucaristica, perché altri possano trovarvi spunti per spezzare la parola ai fratelli, o per una lettura diretta dei fedeli, nella certezza che uno dei modi più efficaci per diffondere il messaggio cristiano sia proprio quello di farlo attraverso il ricordo dei santi.

Chi annuncia la Parola di Dio, poi, pur trattando di argomenti concernenti la nostra salvezza, ha il dovere di farlo in una forma non pedante, ma «graziosa», come si diceva una volta, cioè il più possibile accattivante, incisiva, dove l'aneddoto e l'attualizzazione hanno un loro giusto spazio, e il tutto sia articolato in modo da istruire e al contempo toccare le corde dell'anima, evitando lungaggini inutili che rischiano di compromettere l'interesse e l'attenzione di chi ascolta, o chi legge queste pagine.

È importante che quello che si dice sia inteso da tutti, perché solo quello che la mente afferra può scendere sino al cuore e commuovere. Non è il momento questo per fare grandigia di cultura, come sareb-

be conveniente in una prolusione accademica, quanto di ridurre alla massima semplicità ciò che eventualmente si presenti arduo e complesso. La gente ha bisogno di parole chiare, vere, profonde, sentite.

Per avvalorare e arricchire il pensiero che si vuole trasmettere, pensiamo che ci si possa e debba servire, con sobrietà s'intende, di autori antichi e moderni, di modo che sia la Chiesa tutta intera a insegnare, e l'unico vero maestro sia lo Spirito Santo. Come se il predicatore avesse in testa un'immagine da comunicare che deve ricostruire attraverso i tasselli di un mosaico, e questi va cercando nell'immenso tesoro della Chiesa, accorgendosi però che alcuni di quelli esistenti devono essere opportunamente adattati, e altri invece costruiti appositamente. È questo il suo contributo, piccolo forse, però molto importante davanti a Dio, e guai a sottrarsi a questo compito!

Il testo si rivolge al contempo ai vari operatori pastorali, come a tutti coloro che non si accontentano di semplici notizie sulla vita dei beati, ma ricercano più ricche sollecitazioni spirituali per nutrirne profondamente l'anima.

LUCIANO SANTARELLI